



Osservatorio Economia e Lavoro in Emilia-Romagna

AUTORI:

Lorenzo Birindelli, Alfredo Cavaliere, Davide Dazzi, Daniela Freddi, Carlo Fontani, Cesare Minghini, Loris Lugli, Matteo Rinaldini, Marco Sassatelli, Stefano Tugnoli.

Gli Osservatori sull'Economia e Lavoro di Ires Emilia- Romagna



Gli Osservatori sulla Economia e Lavoro a livello provinciale prendono origine dall'esigenza di costruire un luogo in cui raccogliere le diverse fonti statistiche locali e portarle a sistema, rapportandola con le informazioni e valutazioni sindacali.

L'esperienza di ricerca degli Osservatori cominciata nel 2005 con il rapporto numero 0 della camera del lavoro di Bologna, si è estesa nel 2010 in tutte le Province Emiliano-Romagnole e per 10 Camere del Lavoro per arrivare, in ultimo, alla costruzione dell'Osservatorio presentato oggi, progettato **non come una semplice sommatoria** dei confini amministrativi ma come una **ricomposizione "dal basso"** delle dinamiche economiche e sociali del territorio regionale.

Camera del Lavoro di **Bologna** N.5: a cura di Daniela Freddi

Camera del Lavoro di **Ferrara** N.0: a cura di Carlo Fontani, Cesare Minghini

Camera del Lavoro di **Forlì-Cesena** N.0: a cura di Florinda Rinaldini

Camera del Lavoro di **Imola** N.0: a cura di Davide Dazzi, Daniela Freddi, Carlo Fontani

Camera del Lavoro di **Modena** N.3: a cura di Alfredo Cavaliere

Camera del Lavoro di **Parma** N.2: a cura di Davide Dazzi

Camera del Lavoro di **Piacenza** N.1: a cura di Davide Dazzi, Marco Trentini

Camera del Lavoro di **Ravenna** N.0: a cura di Davide Dazzi

Camera del Lavoro di **Reggio Emilia** N.2: a cura di Daniela Freddi

Camera del Lavoro di **Rimini** N.0: a cura di Corrado Pacassoni, Marco Trentini

1. Riferimenti e materiali
- 2. Il percorso degli OEL**
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

Riferimenti e materiali consultabili online

1. Riferimenti e materiali

2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

The screenshot displays the IRES website interface. At the top, the logo for 'IREs ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI EMILIA-ROMAGNA' and 'INSTITUTE FOR ECONOMIC AND SOCIAL RESEARCH' is visible. Below the logo is a navigation menu with links for 'HOMEPAGE', 'CHI SIAMO', 'ATTIVITÀ', 'NEWSLETTER', 'ERE', 'NEWS', and 'CONTATTI'. A search bar is located on the right side of the menu. The main content area features several sections: 'AREE TEMATICHE' with sub-sections for 'MIGRAZIONE', 'POLITICHE EUROPEE', 'POLITICHE E RELAZIONI INDUSTRIALI', 'TERRITORIO', and 'WEBARI E LAVORO'; a central article preview for 'ERE EMILIA ROMAGNA EUROPA' with a 'KRI SE?' graphic; a 'Newsletter' section titled 'DIARIO DI BORDO' with the date '11° 22 - DEL 18/04/2011'; and an 'Osservatori' section with a window view of a city. A red arrow points to the 'Osservatori' section. At the bottom, the website's contact information is provided: 'IRES Istituto Ricerche Economiche e Sociali - via Marconi 69 - 40122 Bologna, Italy - mail: er.ires@ier.it - pi: 04189130372 - cf: 92032080373'.

www.ireser.it

La popolazione residente

Popolazione residente per provincia in regione Emilia-Romagna

(dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

Variazioni percentuali	dal 1991	dal 2004	dal 2008	dal 2004
	al 2004	al 2008	al 2009	al 2009
Bologna	4,1	3,4	0,8	4,2
Ferrara	-3,0	2,3	0,3	2,6
Forlì-Cesena	6,5	4,5	1,1	5,7
Modena	9,1	4,3	0,9	5,3
Parma	5,6	4,8	1,0	5,8
Piacenza	2,3	4,5	0,7	5,2
Ravenna	4,3	5,6	1,0	6,6
Reggio Emilia	15,8	6,7	1,1	7,9
Rimini	10,9	5,7	7,3	13,4
Totale regionale	6,2	4,5	1,3	5,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

- La popolazione dell'Emilia-Romagna ha ripreso a crescere (dai 3.909.512 del 1991, ai 4.037.095 del 2001, ai 4.337.966 del 2008), ma nei centri della prima e della seconda cintura urbana, più che nelle grandi città;
- Ravenna è l'unico capoluogo di provincia ad aver conosciuto un aumento della popolazione maggiore di quella media provinciale (7,1% contro 6,6%).
- Sono soprattutto Modena (+1,7% contro +5,3% della provincia) e, in misura particolarmente significativa, Bologna (+0,7% contro +4,2%) a mostrare dinamiche stagnanti nei limiti amministrativi del capoluogo.
- Tale fenomeno è molto meno significativo a Reggio Emilia (7,6% contro 7,9%), Parma (5,7% contro 5,8%) e Cesena (8,7% contro 9,9%), e più rilevante negli altri capoluoghi, senza tuttavia raggiungere i picchi di Modena e Bologna.

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
- 3. La popolazione residente**
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

La popolazione residente

Popolazione residente in regione Emilia-Romagna per zona altimetrica (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO			
	1991	2004	2008	2009
Montagna interna	188.942	191.943	192.790	196.498
Collina	1.085.633	1.136.896	1.179.114	1.203.692
Pianura	2.634.937	2.822.496	2.966.062	2.995.416
Totale	3.909.512	4.151.335	4.337.966	4.395.606
<i>Incidenza sul totale regionale</i>	1991	2004	2008	2009
Montagna interna	4,8	4,6	4,4	4,5
Collina	27,8	27,4	27,2	27,4
Pianura	67,4	68,0	68,4	68,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 1991 al 2004	dal 2004 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2004 al 2009
Montagna interna	1,6	0,4	1,9	4,0
Collina	4,7	3,7	2,1	10,9
Pianura	7,1	5,1	1,0	13,7
Totale	6,2	4,5	1,3	12,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

- A scala regionale, il processo di desertificazione demografica delle montagne non è proseguito negli ultimi anni sugli stessi ritmi degli anni '70 o '80.
- Gli abitanti della montagna interna sono aumentati in cifra assoluta, in regione, da 188.942 a 196.498, con una diminuzione in percentuale dal 4,8% dei residenti del 1991 al 4,5% del 2009;
- Discorso analogo per le aree collinari, che conoscono un incremento degli abitanti in cifra assoluta (da 1.085.633 abitanti del 1991 ad 1.203.692 nel 2009), ed una diminuzione in percentuale dal 27,8% del 1991 al 27,4% del 2009;
- Anche per le aree collinari, c'è un lieve incremento rispetto al 27,2% del 2008.

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
- 3. La popolazione residente**
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

Indicatori demografici

Indicatori statistici demografici per provincia (indici)

INDICATORI STATISTICI	Anno	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale Regione
Indice di vecchiaia	1991	204,7	193,3	142,9	145,9	190,9	190,9	185,4	153,1	118,3	170,9
	2001	208,6	262,5	183,0	158,9	201,4	216,8	221,3	154,9	150,5	190,8
	2009	185,5	236,3	167,9	147,8	174,9	190,7	187,4	130,8	149,7	170,2
Indice di dipendenza	1991	43,9	44,1	45,1	43,6	48,3	47,7	45,1	46,9	42,6	45,0
	2001	52,0	51,4	49,8	49,6	52,4	54,9	53,0	50,9	47,6	51,2
	2009	57,0	57,0	54,8	53,6	54,8	57,5	57,3	53,3	52,4	55,3
Indice di struttura della popolazione attiva	1991	102,7	101,4	92,8	92,0	99,6	102,7	98,2	92,8	87,3	97,1
	2001	109,2	115,7	101,3	98,2	100,8	109,1	107,4	92,8	96,0	103,3
	2009	127,5	140,5	118,0	116,6	117,6	124,4	127,2	109,2	118,0	121,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	119,1	111,6	92,0	97,6	112,4	123,0	107,7	98,1	83,0	105,9
	2001	203,9	207,5	156,9	151,7	171,9	185,5	186,1	142,1	142,8	172,3
	2009	173,5	201,8	149,5	138,9	149,7	148,4	165,8	128,7	139,5	154,1
Indice di mascolinità	1991	92,5	91,8	94,4	94,9	93,0	93,2	94,3	94,7	94,7	93,6
	2001	92,8	91,8	95,2	95,8	94,1	94,4	93,9	96,8	94,9	94,3
	2009	92,9	91,7	95,3	96,0	94,5	95,2	94,4	97,1	94,2	94,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

- Gli indicatori statistici, segnalano che il processo di invecchiamento della popolazione a scala regionale è rallentato, rispetto ai picchi degli anni '90;

- I comuni di Ferrara e Bologna sono i capoluoghi più "anziani" della regione, con indici di anzianità passati per la città estense da 282,12 a 256,99, e per quella felsinea da 275,95 a 243,41;

- Tra i centri maggiori, solo Rimini ha visto l'indice di vecchiaia aumentare, sia pure di poco (da 164,88 nel 2001 a 165,3 nel 2009);

- L'indice di ricambio della popolazione attiva più alto della regione, ricalcando le dinamiche di quello di vecchiaia, si riscontra in provincia di Ferrara, con un valore nel 2009 di 201,8, contro il 207,5 del 2001, seguita da quella di Bologna che passa da 203,9 a 173,5.

- Riferimenti e materiali
- Il percorso degli OEL
- La popolazione residente**
- La popolazione straniera
- Analisi cluster
- Occupazione e Disoccupazione
- Polarizzazione
- Voucher
- Ammortizzatori sociali
- Situazione reddituale
- Infortuni

La popolazione residente

Popolazione residente straniera in regione Emilia-Romagna per provincia di residenza

(dati assoluti, incidenza degli stranieri)

PROVINCIA	POPOLAZIONE TOTALE		POPOLAZIONE STRANIERA		INCIDENZA STRANIERI	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009
	Bologna	926.798	984.341	33.021	94.777	3,6
Ferrara	347.084	358.966	5.181	24.537	1,5	6,8
Forlì-Cesena	359.391	392.330	10.064	38.893	2,8	9,9
Modena	639.315	694.580	28.331	82.596	4,4	11,9
Parma	402.330	437.308	14.614	50.147	3,6	11,5
Piacenza	268.004	288.011	9.096	36.153	3,4	12,6
Ravenna	354.162	389.508	9.448	40.677	2,7	10,4
Reggio Emilia	462.858	525.297	20.566	64.511	4,4	12,3
Rimini	277.153	325.265	9.084	30.549	3,3	9,4
Totale Regione	4.037.09	4.395.60	139.405	462.84	3,5	10,5
	5	6		0		

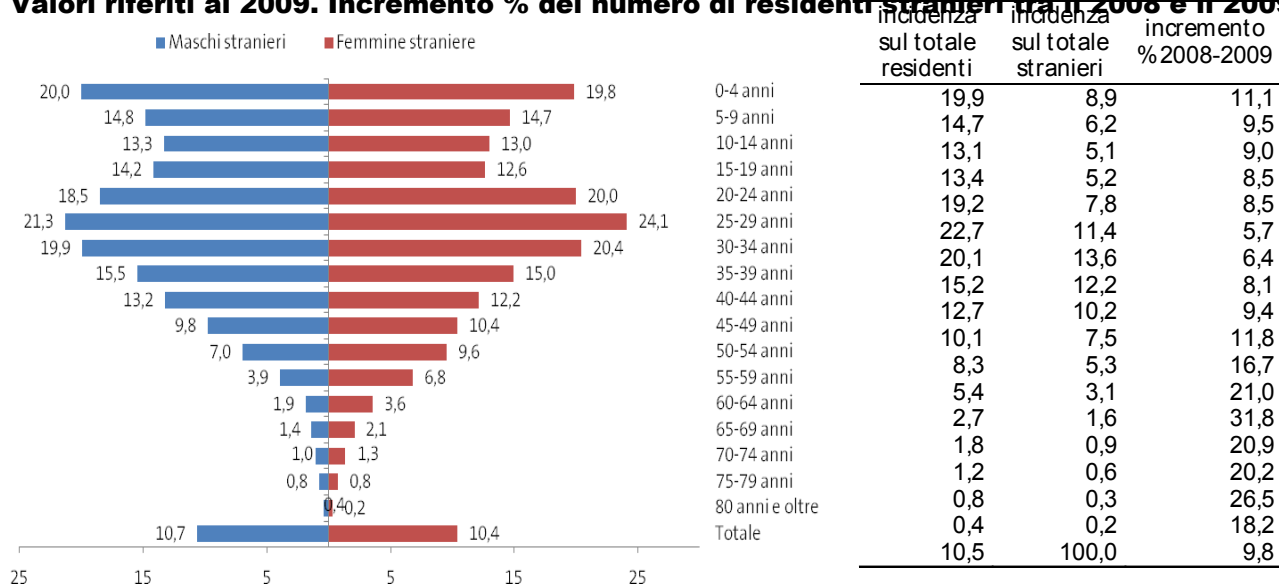
Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

- L'incidenza percentuale degli immigrati sulla popolazione residente in Emilia-Romagna è triplicata tra il 2001 e il 2009, passando dal 3,5% al 10,5% (da 139.405 a 462.840 residenti). La provincia con la più alta incidenza di immigrati, sempre al 2009, è quella di Piacenza, con il 12,6% di residenti immigrati, quella con l'incidenza più bassa Ferrara, con il 6,8%.
- In nessuna provincia, in ogni caso, il capoluogo è il comune con la più alta incidenza di immigrati sulla popolazione residente;
- A scala regionale sembra profilarsi un fenomeno di riaddensamento della presenza degli immigrati nelle aree di pianura.

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
- 4. La popolazione straniera**
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

La popolazione straniera

Piramide rovesciata dell'età della popolazione straniera residente in regione Emilia-Romagna per sesso e classi quinquennali di età espressi in valore percentuale sul totale della popolazione residente maschile e femminile della classe d'età corrispondente; percentuale sul totale dei residenti per classe di età; percentuale sul totale dei residenti stranieri per classe di età. Valori riferiti al 2009. Incremento % del numero di residenti stranieri tra il 2008 e il 2009.



- Appare evidente come la presenza degli immigrati abbia significativamente contribuito a rallentare l'invecchiamento demografico. Si consideri che, a fronte di un'incidenza media degli immigrati sul totale della popolazione, al 2009, del 10,5%, nella fascia 0-4 anni si arriva al 19,9%, al 19,2% in quella 20-24 anni, al 22,7% nella fascia 25-29 anni;

- L'88,4% dei residenti immigrati ha meno di 49 anni;

- Si è inoltre superato lo squilibrio tra uomini e donne, tipico delle prime fasi dei processi migratori, a ulteriore riprova del consolidamento di tali processi.

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
- 4. La popolazione straniera**
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

Aggiornamento demografico 2010: una regione sempre più giovane

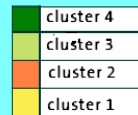
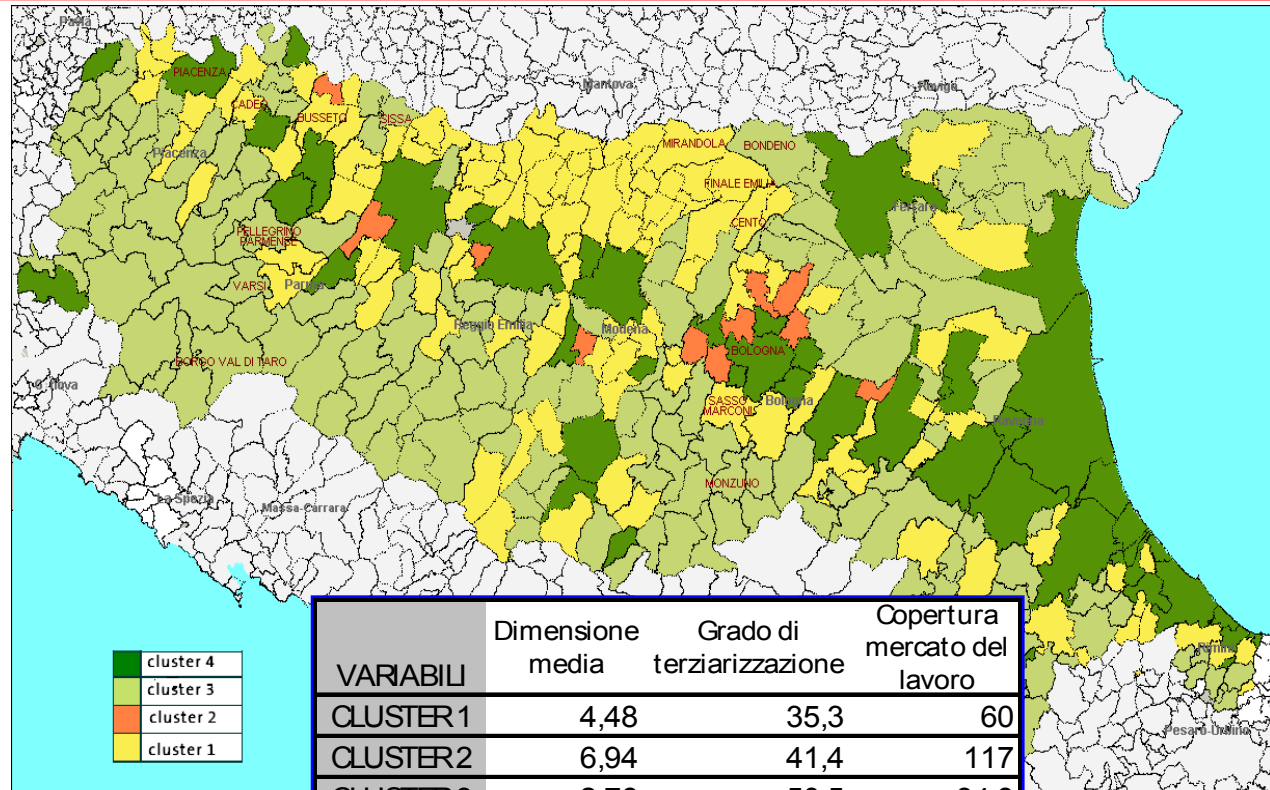
•Gli aggiornamenti dei dati demografici a scala regionale al 31/12/2010, pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna, sembrano confermare le tendenze di massima che sono state già segnalate, e in particolar modo:

- Un aumento della popolazione dello 0,84% tra 2009 e 2010, che arriva a 4.432.439 residenti;
- Un maggiore peso delle classi d'età fino a 24 anni, e quindi una popolazione tendenzialmente più "giovane";
- Maggiore crescita dei residenti nelle aree di pianura che riguarda la popolazione nel suo insieme, e non solo gli stranieri.

- Un incremento della presenza degli immigrati;
- Una tendenza al riaddensamento nelle aree di pianura;
- La provincia di Reggio Emilia è, insieme a quella di Piacenza, tra quelle dove l'incidenza dei residenti stranieri è più significativa (13% a Reggio Emilia, in aumento rispetto al 12,3% del 2009, 13,4% a Piacenza contro il 12,6% del 2009);
- L'aumento dei residenti in pianura, e quindi nelle aree più urbanizzate, continua nel 2010, secondo le stime regionali (+0,94% rispetto al 2009), su ritmi superiori alle aree di collina (+0,76%);
- Mentre le aree di montagna hanno un lieve calo (-0,2%). La montagna modenese e quella reggiana sono quelle che tengono meglio, ma si può parlare di sostanziale tenuta anche per quella bolognese.

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
- 4. La popolazione straniera**
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

Una proposta di riagggregazione per comuni: i



VARIABILI	Dimensione media	Grado di terziarizzazione	Copertura mercato del lavoro
CLUSTER 1	4,48	35,3	60
CLUSTER 2	6,94	41,4	117
CLUSTER 3	2,76	50,5	34,9
CLUSTER 4	3,84	65,7	64
MEDIA	3,64	50,35	47,12

– **Cluster 1** : Comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro

– **Cluster 2** : Comuni industriali attrattivi

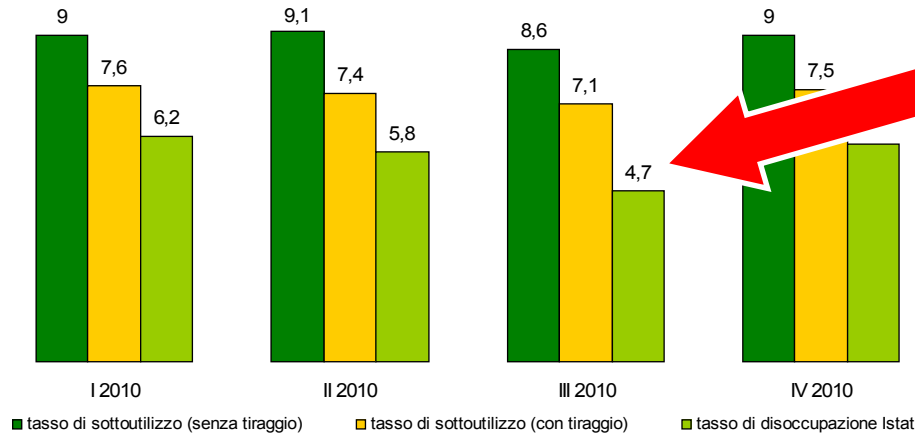
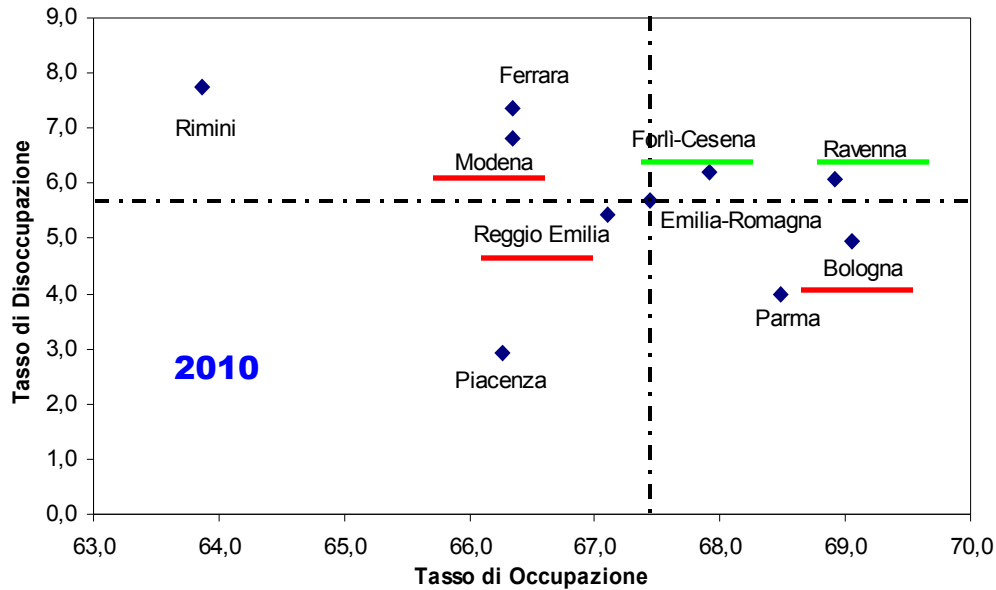
– **Cluster 3** : Comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro

– **Cluster 4** : Comuni ad alta terziarizzazione ed alta domanda di lavoro

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
- 5. Analisi cluster**
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

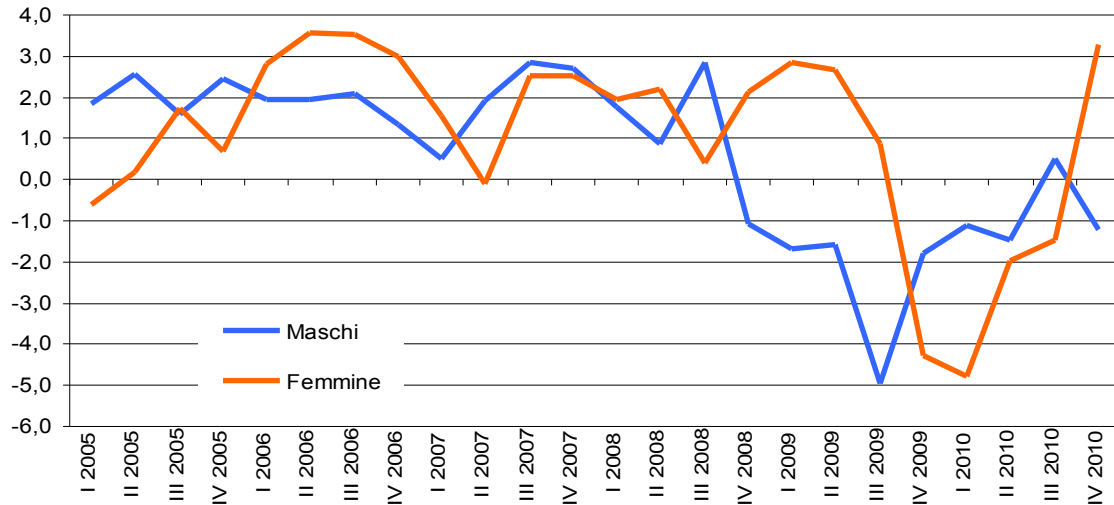
Dinamiche occupazionali

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
- 6. Occupazione e Disoccupazione**
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni



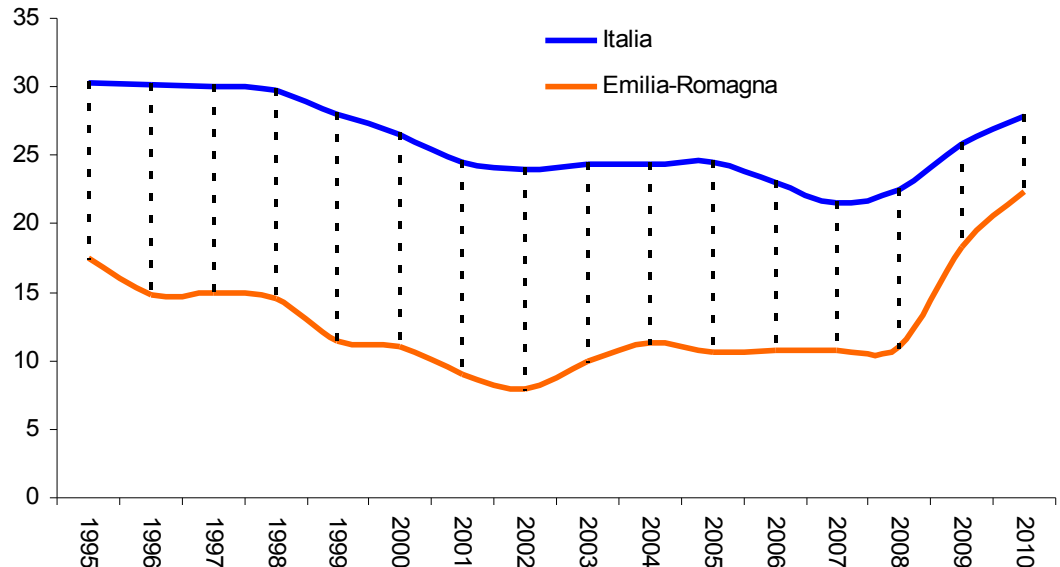
EFFETTO SCORAGGIAMENTO

Caratteristiche occupazionali



Variazioni tendenziali
Occupazione per genere

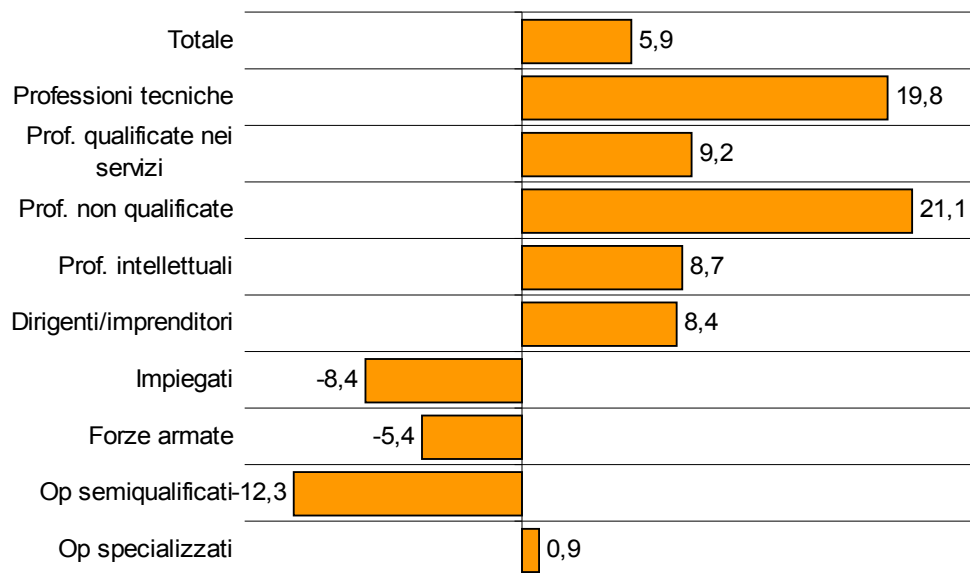
Tasso di
Disoccupazione giovanile



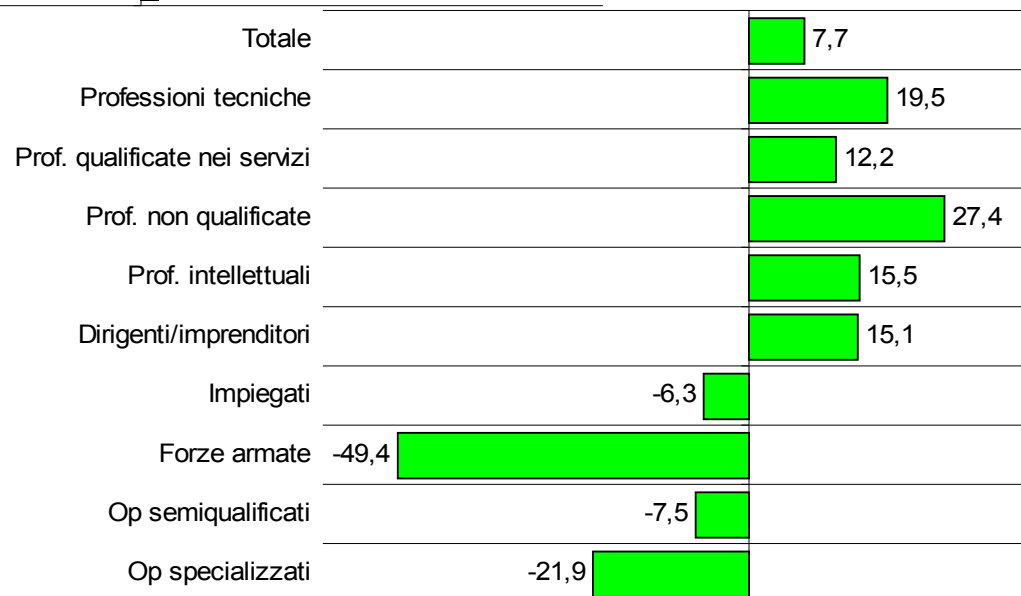
1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
- 6. Occupazione e Disoccupazione**
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

La polarizzazione della occupazione

Variazioni per Professione 2004-2009
Totale occupati

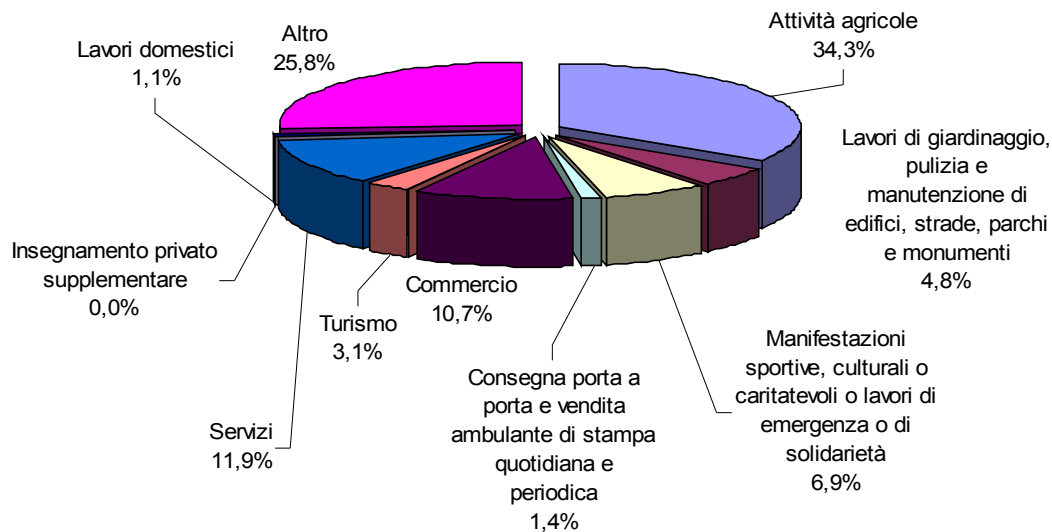
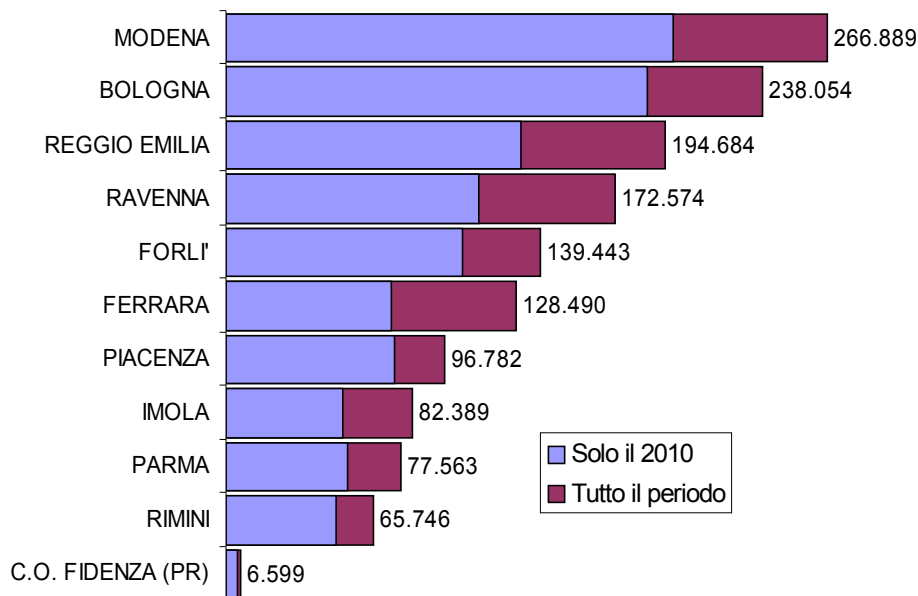


Variazioni per Professione 2004-2009
Occupazione femminile



1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
- 7. Polarizzazione**
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

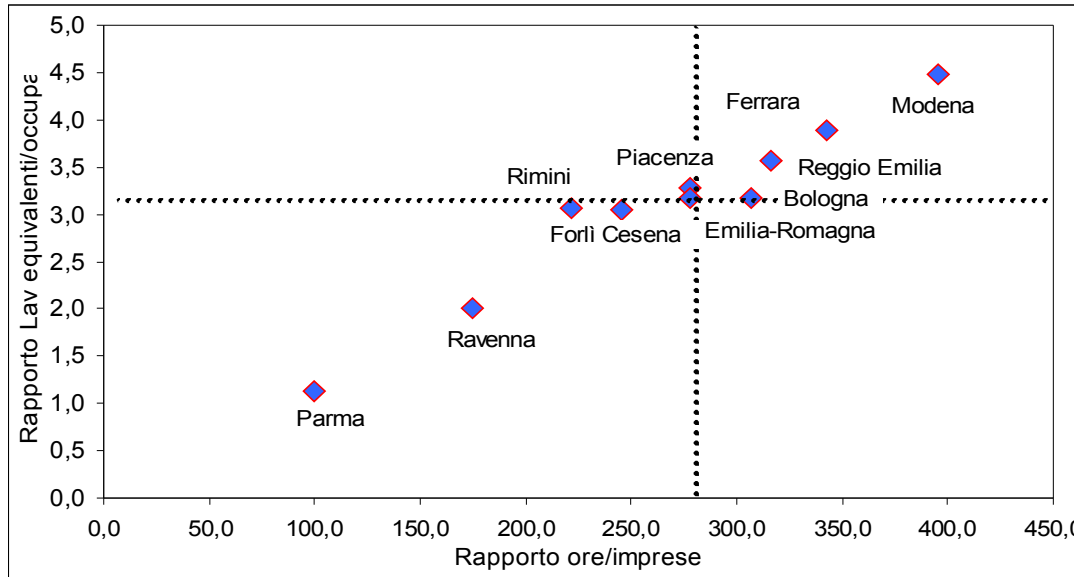
Lavoro occasionale di tipo accessorio



1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
- 8. Voucher**
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
11. Infortuni

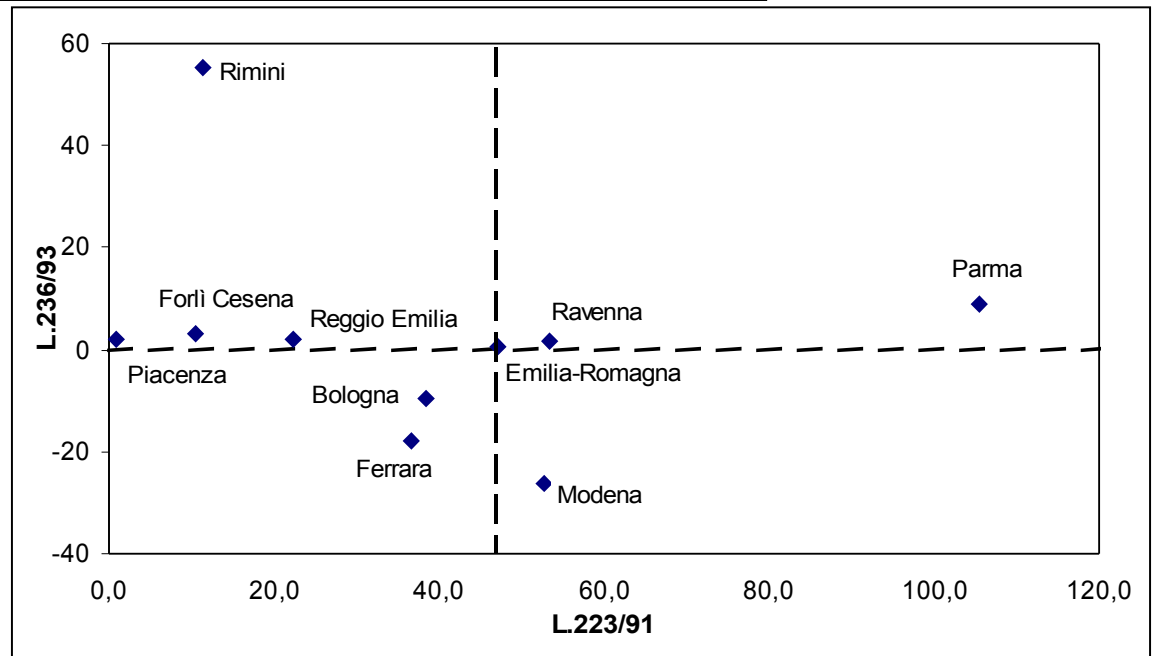
Impatto della crisi attraverso gli ammortizzatori sociali

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
- 9. Ammortizzatori sociali**
10. Situazione reddituale
11. Infortuni



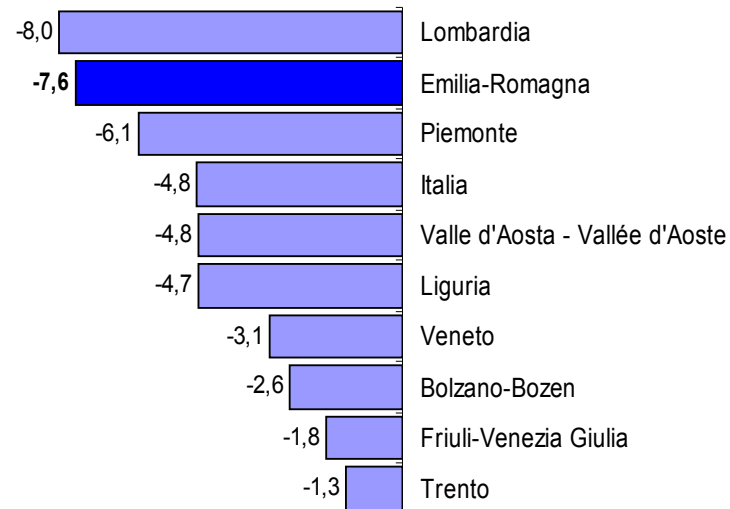
Impatto della crisi sulla occupazione e tessuto produttivo 2010

Variazioni % 2009/2010 liste di mobilità



Una regione ricca, ma sempre meno

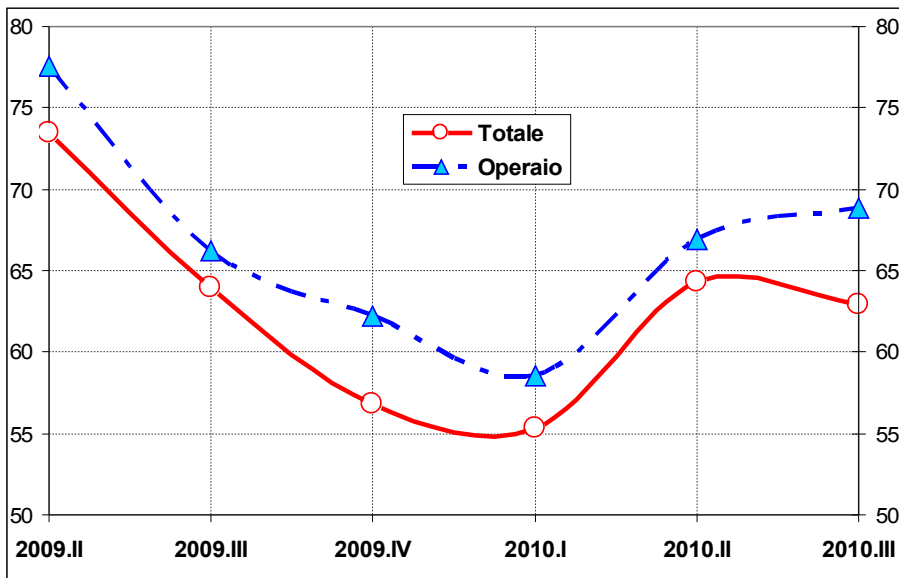
Reddito disponibile per abitante



Crescita demografica più veloce
(12%) delle regioni del nord (9%)

Crollo dei **redditi da capitale** pari al
25% nel 2009

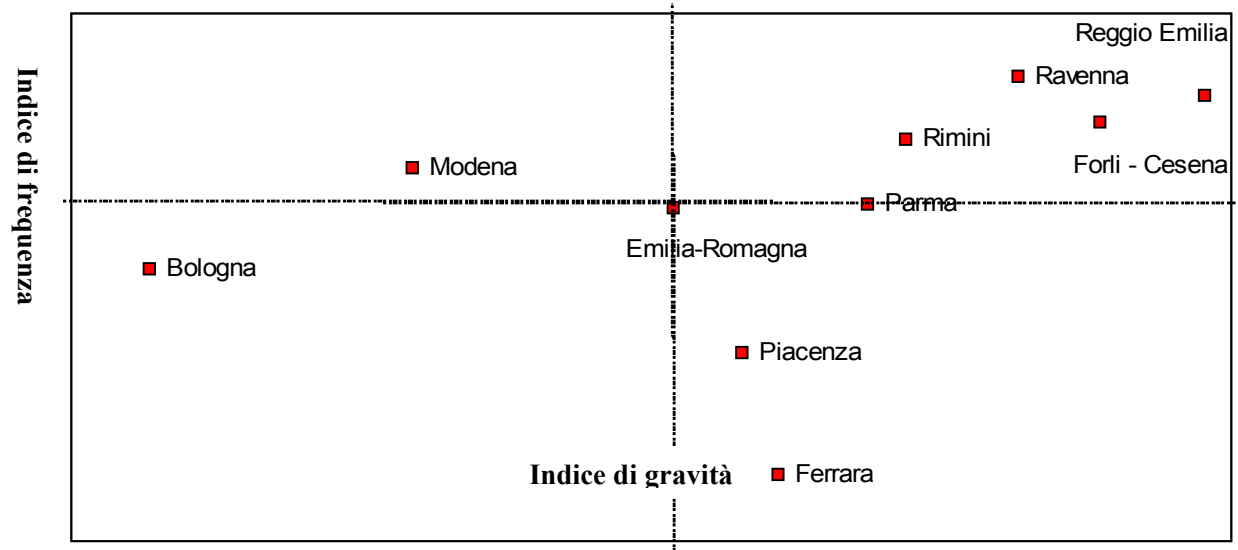
Flessione dei **redditi da lavoro** del 2%
nel 2009



Rapporto % tra chi
è in CIG e non in CIG
nel Manifatturiero

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
- 10. Situazione reddituale**
11. Infortuni

Le condizioni di lavoro in Emilia-Romagna



Fonte: nostre elaborazioni su dati Inail

- La probabilità di infortunarsi nelle imprese **artigiane** è più alta: **45,39x1000 addetti** rispetto a 35,1x1000 addetti nelle imprese **non artigiane**;
- Nelle imprese artigiane la probabilità di infortunarsi di un **lavoratore dipendente** è doppia rispetto ad un **lavoratore autonomo**;
- Il **peso degli infortuni** occorsi a **lavoratori stranieri** (circa 20%) è **doppio** rispetto al **peso occupazionale** degli stranieri (circa 10%);
- Gli **infortuni stradali** rappresentano il **14,5%** degli infortuni totali e il **57%** degli infortuni mortali: circa i $\frac{3}{4}$ degli infortuni stradali sono **infortuni in itinere**;
- Se gli infortuni diminuiscono, le **malattie professionali** aumentano: in Emilia-Romagna l'aumento è del 10,9% nel 2009.

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale
- 11. Infortuni**

Conclusioni

Il rapporto non si limita ad offrire solo una immagine dell'Emilia-Romagna in una prospettiva congiunturale ma si propone di analizzarla adottando l'approccio strutturale:

- La regione come una grande città, o almeno come una “città di città”;
- Polarizzazione e frattura a livello regionale;
- Dualismo tra lavoro standard e non standard;
- Dualismo tra lavoratori giovani e lavoratori adulti;
- una regione ricca, ma che arretra e accentua gli elementi caratteristici della forbice della diseguaglianza;

Momento delle scelte:

- Sviluppo locale;
- Ricerca e innovazione;
- La green economy ed il Piano Energetico Regionale;
- Quantità e qualità occupazionale;
- Internazionalizzazione delle imprese e attrattività territoriale.

1. Riferimenti e materiali
2. Il percorso degli OEL
3. La popolazione residente
4. La popolazione straniera
5. Analisi cluster
6. Occupazione e Disoccupazione
7. Polarizzazione
8. Voucher
9. Ammortizzatori sociali
10. Situazione reddituale

11. Infortuni